

Brecht, un cabaret tragico all'insegna dell'egoismo

PEACHUM. UN'OPERA DA TRE SOLDI, regia di Fausto Paravidino. Scene di Laura Benzi. Costumi di Sandra Cardini. Luci di Gerardo Buzzanca. Musiche di Enrico Melozzi. Con Rocco Papaleo, Fausto Paravidino, Romina Colbasso, Marianna Folli, Iris Fusetti, Davide Lorino, Daniele Natali. Prod. Teatro Stabile di BOLZANO - Teatro Stabile di TORINO.

IN TOURNÉE

Bene contro male. Ordine contro disordine. Ma il male sta solo dove c'è disordine? Colori tenui di interni bon ton inondati di luce si alternano e contrastano con ruvide pareti graffittate, in un contesto avvolto nel buio (letterale e metaforico). Riscrivendo l'*Opera da tre soldi* di Brecht e Weil, Paravidino "maschera" il male di Peachum (Papaleo) che cresce sotto il dio denaro, vestendolo in abiti borghesi e calca toni, colori, linguaggio e gesti dell'universo criminale di Mackie (Paravidino). Abiti immacolati su figure composte affrontano jeans e giubbotti, in corpi meno conformi, spesso macchiati di sangue. Echi dalla storia recente integrano la trama e contribuiscono a costruire il profilo della sindaca (Iris Fusetti) - riscrittura del personaggio di Jakie, capo della polizia e amico d'infanzia di Mackie. La rispettabilità di Peachum, borghese di mezz'età, che vende borse di marca ma fa soldi con il mercato nero (umano e delle borse), si sgretola, mentre emerge la sua natura corrotta. Dall'*humus* della strada si sollevano schizzi di sangue misti a sporadiche scintille di umanità. Calcando uno stile pulp, interpunktato da note rock, questo cabaret tragico è un macabro incalzare di prepotenze e tradimenti volti a un bene unicamente individuale. A dar tregua - interiore a Mackie - lo sguardo ingenuo di Polly (Colbasso), emblema di una generazione cresciuta con genitori troppo occupati da se stessi per spendersi nell'educazione della prole. Risultato? Polly è priva di strumenti, impreparata. Gli inserti musicali stemperano le atrocità della trama e chiamano uno sguardo disincantato, senza rinunciare a una cifra tutta contemporanea: spettacolarizzare gli eventi impedendo la riflessione critica sul mondo. I due principali contendenti

della storia sono resi più tondi: Peachum comincerà a chiedersi che tipo di padre è stato (non la madre, Marianna Folli, personaggio bidimensionale) per la sua Polly innamorata di Mackie e quest'ultimo otterrà lo scettro di chi sa soccombere sotto la propria fama negativa. Fino al *coup de théâtre* finale per una produzione che si apre con intenzione su pubblici diversi. *Laura Santini*

